Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 200 MARTEDI 20 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere : abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Aneddoti ed episodi di guerra.

Sono venuta a conoscere, mediante un interrogare discreto.... e indiscreto, alcuni episodi che mi paiono graziosissimi. Ve li riferisco perchè so che sono inediti. Le persone che vivon più a contatto con i soldati reduci dal fronte, potrebbero raccontarne tanti e tanti... se volessero; ma che!.. si chiudono in un riserbo ostinato.... sorridono a fior di labbro, fiutano che siete giornalisti, lontano un miglio e non vi dicono nulla neppur la cosa più innocente! E' molto, se riuscite, approffittando d'un minuto di distrazione, a carpire qualche cosa che vi commuove e che sarà letta con interesse. In fondo tutte cose talmente estranee a linee di combattimenti o a vedute strategiche, che il serbarle con tanta gelosia per sè stessi è proprio un peccato!

Un mulo che meriterebbe decorato con medaglia d'oro

Il sergente X — un bel pezzo di artigliere, fino a giorni fa, degente in uno dei nostri ospedali, era rimasto ferito per il rinculare d'un cannone, che l'aveva colto proprio al bacino, producendogli gravi lesioni interne, sì che ancora, e chi sa per quanto tempo, egli dovrà reggersi colle stampelle.

— Un tipo curioso quello là, — mi disse il mio informatore. — taciturno, quasi cupo; non si poteva parlargli: o non rispondeva, o rispondendo pareva seccato, quasi chè l'avessero distolto da qualche sua grave preoccupazione. Un po' alla volta, mi famigliarizzai con il suo contegno e dàgli oggi, dàgli domani riuscii a convincermi d'una cosa: egli era disperato, disperato per il timore di non poter tornare al fronte.... Tutto il suo ardore, tutto l'entusiasmo patriottico, a che gli erano valsi, s'egli doveva ritirarsi dalla lotta con quella sola e — a parer suo — «inutile» ferita?.. Condotto da me abilmente a parlare della guerra, scoprii in lui veri tesori di amor patrio. La guerra nostra?... una lotta santa, santissima e bisognava farla, assolutamente, per l'onore, per la sicurezza, per la grandezza d'Italia.... La vittoria?.... nemmeno punto di dubbio... che sarà nostra e che vittoria!... Il suo reggimento?... il suo reggimento è il migliore di tutto l'esercito; e la sua compagnia poi, la migliore del reggimento!... Persino i muli.... i muli della sua compagnia, sono bestie... più intelligenti delle altre: sembrano compresse anch'esse dell'alto dovere che ufficiali e soldati esercitano affrontando qualunque sacrificio fino all'eroismo!

— E sulla straordinaria intelligenza dei muli, concluse il mio interlocutore, — mi raccontò questo fatterello, convinto, veramente convinto, dello «spirito» che egli ed i suoi compagni gli avevano dato. Io non farò che riferire quasi testualmente, il grazioso racconto.

«I primi giorni di guerra, in uno dei nostri attacchi, fummo costretti a retrocedere di qualche poco, ed un nostro mulo, colla sua mitragliatrice sul dorso, rimase in territorio austriaco. Prigioniero?.. chissà! forse smarrito. Immaginarsi la nostra rabbia!.. Ma, sia che gli austriaci avessero altro da fare che occuparsi immediatamente del nostro mulo e della preziosa arma che portava seco, sia che il mulo stesso abbia compreso.. l'errore di restar così solo in mezzo ai nemici e abbia voluto riparare... fatto si è che, otto giorni dopo, quando noi non ci pensavamo più, rieccoti il mulo!.. Lemme, lemme, col suo fardello, sbuca di tra le frasche e viene innanzi. Può immaginare i nostri evvviva!... Ipso fatto, con decreto, che l'assemblea degli artiglieri votò unanime, lo proclamammo meritevole ... della medaglia d'oro al valor militare!... Egli, da solo aveva salvato la mitragliatrice dal cadere in mano del nemico...

Fiori d'italica gentilezza

Questi altri due episodi li ho saputi da una gentile maestra che insegna poco lontano da Udine.

— Una compagnia d'artiglieri — ella cominciò — bivaccava fuori del paesello, dove lo insegno, in vicinanza della nostra scuola.

Inutile dire che i soldati erano divenuti i migliori amici dei miei piccini, i quali, naturalmente, venivano in quei giorni a scuola più numerosi del solito.. Ma che scuola! era un convegno di festa per loro, ed ogni tanto s'alzavano di tra i banchi, allungavano il collo, come tanti uccelletti per guardar fuori dove gli «amici» artiglieri sdraiati all'ombra, cantarellando o fischiettando li attendevano per dividere con loro il rancio o la pagnotta. Ognuno degli allievi era diventato, si può dire «l'ordinanza» d'uno dei soldati: lo seguiva nell'accompagnare le bestie all'abbeveratoio, lo aiutava nella strigliatura, nella pulitura, faceva di corsa le piccole commissioni, disimpegnando tutto con uno zelo encomiabile... e desiderabile anche per i doveri scolastici!... Nulla di più bello per loro di sentirsi dire:

«— Bravo piccirieilo!.. Te ce porto alla guerra... Ce voi venni?..

Insomma, le poche ore di lezione erano diventate una tortura morale, e fin dal primo cenno della campana d'uscita io mi trovavo piantata lì, in asso, sulla cattedra, chè i miei piccini, sgusciando dall'aula, s'erano già tutti disseminati al sole o sotto le tende: uscivo anche io,... non mi riconoscevano più, quelle birbe! io non contavo per nulla, più; ognuno aveva ben altri compiti, in quel momento!.. Mi passavano di sotto il naso, senza guardarmi o mi guardavano di sfuggita, con occhio quasi di benevolo compatimento, come a dirmi: altro che scuola! qui siamo militarizzati!..

«Naturalmente, io mi sentivo inutile e quasi impacciata davanti all'aria d'importanza che loro si davano!

«Finalmente, arrivò il giorno del... distacco. La compagnia ebbe ordine di muovere verso il fronte: i soldati erano già pronti in linea di marcia e io pure avevo dato.. o dirò meglio, i miei bambini s'erano preso il permesso d'uscire, di schierarsi lungo la facciata della scuola, diritti, seri seri, per salutare gli «amici», che se ne andavano. Il momento assunse una commovente solennità, e anch'io mi sentii l'anima gonfia di tenerezza, e gli occhi umidi di lacrime!

Avevo una bandiera; me l'aveva fatta e regalata la mamma; pensai di donarla ad un soldato. Fino dai primi giorni avevo scorto, fra gli altri, un abruzzese. Egli se ne stava in disparte, quasi sempre solo, pensoso, triste... Laggiù, nel suo forte Abruzzo, chi aveva lasciato?.. Forse nessuno... Non una sorella, non una madre che l'accompagnasse, con l'anima e pregasse per lui... Là, dove un giorno sorgeva la sua casa, forse non era rimasto che un cumulo di macerie... All'idea della sua partenza per la guerra, associavo la visione d'un distacco più doloroso degli altri distacchi, un distacco senza saluti, senza rimpianti, senza benedizioni.

«La mia bandiera doveva essere per lui...

«Mi avvicinai, spiegandola, e gliel'offersi.

Egli si turbò, impallidì un poco, mi guardò quasi trasognato; poi un fiume di parole:

«— Grazie... verrà con me, la metterò sul cannone... Se io morrò essa rimarrà lì; se dovessi tornare, passando gliela riporterò... certo... così e se lei dovesse per caso venire al fronte, dove vedrà la piccola bandiera che m'ha regalato, là ci sarò anch'io... se non sarò sotterra...

«I compagni suoi ed i miei alunni seguivano attentamente la scena e ascoltavano le sue parole.

«Un artigliere mi domandò un fiore da portare con sè. Non l'avesse mai fatto! in un baleno il piccolo giardino che circonda la mia scuola fu devastato letteralmente!... Non ci rimase neppur un fiore; ma tutti indistintamente tutti i soldati ne ebbero dalle mani dei miei bambini, un mazzolino, e li ringraziarono commossi e beati. — In marcia!

Uno squillo di tromba un evviva .. mille evviva e la colonna si muove pesantemente, sfila davanti ai miei alunni in posizione d'attenti, va lontanando tra il polverone della strada, sotto il cielo di cobalto...

Per quel giorno, i miei bambini non hanno più giocato... all'ora dell'uscita, non la finivano più di raccogliere le *cianciafruscole* depositate sotto il leggio, dimenticate là per tanti giorni in oblio completo... Che bisogno c'era d'affrettarsi?... Gli amici non aspettavano più sdraiati sull'erba, cantarellando le canzoni dei loro paesi, che essi avevano già imparato...

Il «Piccolo carabiniere».

— Una mattina — è sempre la gentile insegnante di X che racconta — passò davanti alla mia scuola una colonna di carabinieri ciclisti. Proprio lì sgonfia una gomma e uno di essi è costretto a scendere. Gli altri procedono; egli appoggia la macchina al muro e comincia il suo lavoro di riparazione. Era l'ora d'una pausa antimeridiana; dò libertà ai bambini, che già fremevano impazienti, avendo scorto prima, dalla finestra, il passaggio dei soldati, e veduto uno d'essi arrestarsi; e quando esco, trovo i miei monellini tutti intorno al milite. Due o tre hanno già trovato il modo di rendersi utili; altri gli chiedono notizie dei compagni che se ne sono andati senza attenderlo; altri della guerra. Io assisto indifferente, in apparenza, alla conversazione.

— «Ma voi avete già combattuto?

— «Sicuro che ho combattuto; sui monti di X.

— «Non siete stato ferito?

— «Per nulla...

— «I miei piccoli sembrano delusi: (per essi, l'andare in guerra e restar morti o feriti e tutt'uno.)

«Poi s'intavola una questione di storia: vengono fuori nomi di battaglie, sfilano le guerre del 48, del 59, del 66... ci sono dei commenti, dei confronti.

— «Studiate già questa storia, voi, bimbi?

— «Sicuro; siamo in terza classe e si studia questa storia.

— «L'ho studiata anch'io!.. Bravi piccini; prima si studiano le guerre, poi si fanno. Io ho fatto così; forse, lo farete anche voi. Per ora, studiate bene, siati bravi scolari, poi sarete bravi soldati...

«Intervengo anche io, per chiedere qualche informazione, per sapere qualche notizia.

Il «piccolo carabiniere» (così l'hanno battezzato i miei bambini, forse perchè non è molto alto ed ha un aspetto fine anche sotto la divisa) è un bel giovanotto dall'accento meridionale, dai grandi occhi neri; ha preso già parte alla guerra, s'è trovato al passo di Monte C. ed ora ci ritorna; ma troverà i nostri già molto avanzati. Spera di morire per la patria, è quello il suo sogno... o per lo meno di dare per lei il proprio sangue... Lo dice semplicemente, ma con accento profondo e convinto; e narra che lassù, tutti, tutti si son fatti onore, tutti sono animati da un sublime entusiasmo, tutti *vogliono*, assolutamente vogliono che la patria si completi.

La «macchina» è in ordine, ma si discorre ancora; i bambini chiedono, egli risponde, sempre paziente, sempre gentile. Io levo l'orologio faccio capire che bisogna rientrare nell'aula...

Uno mi guarda, guarda il giardino, sul quale l'entusiasmo dell'altro giorno ha fatto passare la raffica distruttrice, tutti si sbandano, tutti cercano, frugano tra i cespi, tra le foglie, e infine qualche cosa vien fuori: pochi fiorellini esili e timidi... Che importa?... Il «piccolo carabiniere» li prende, li bacia, apre il portafoglio e ve li rinchiude... E' commosso fino alle lacrime; sono commossa anch'io... Ed i miei bimbi?.. Una parola d'ordine fra loro, e sono già in parata, come dovessero sfilare davanti al generalissimo...

— «Buona fortuna... ritorni presto!.

— «Evviva!

Volando lungo la via bianca e polverosa, egli si volge una, due, tre volte, porta la mano alla visiera; i bimbi si sono sbandati di nuovo, e volti verso di lui, che non si vede quasi più, agitano ancora nell'aria le loro pezzuole ... multicolori.

Armida.

La nostra guerra per terra e per mare.

(Comunicato ufficiale)

Nuove avanzate sui vari fronti.

Comando supremo, 19 luglio 1915:

In Cadore, mentre continua a svilupparsi favorevolmente la offensiva iniziata nella zona di Falzarego, nell'alta valle dell'Anziei, i nostri reparti, avanzando lungo la Direttrice che da Misurina scende a Schluderbach, hanno attaccato truppe nemiche trincerate presso il ponte della Marogna e conquistato alla baionetta tre Blockhaus.

In Carnia, fu iniziato e rapidamente aggiustato il tiro contro il forte Hermann a nord-est di Plezzo, producendovi danni notevoli.

Sensibili successi sull'Isonzo.

Lungo la frontiera dell'Isonzo l'offensiva che le nostre truppe con lenta ma aspra e diuturna lotta, vi svolgono da tempo, ha ieri conseguito sensibili successi. Dopo una risoluta sanguinosa azione durante la quale l'accordo tra l'avanzata delle fanterie e l'appoggio delle artiglierie pesanti campali si rilevò perfetto, la nostra occupazione sull'altipiano del Carso potè progredire. Più ordini di trincee solidamente blindate e protette da reticolati, furono successivamente presi d'assalto ed espugnati: Duemila prigionieri tra i quali trenta ufficiali, nonchè sei mitragliatrici, millecinquecento fucili e grande quantità di munizioni restano nelle nostre mani. Stamane lungo tutta la fronte dell'Isonzo l'attacco è stato ripreso con rinnovata energia. — Generale CADORNA.

Le operazioni della nostra marina.

ROMA, 19, «luglio 1915».

Il capo di stato maggiore della Marina comunica:

Dalla data dell'ultimo comunicato, il 7 corrente, la Marina ha dovuto svolgere una intensa azione, talora molto ravvicinata, con navi e con mezzi aerei, contro le coste del nemico, nel basso e nell'alto Adriatico.

Nell'Arcipelago dalmata

Sul mare possono essere indicate le seguenti operazioni compiute nell'arcipelago Dalmata:

Interruzioni di cavi telegrafici presso isole che per la loro posizione più avanzata verso la nostra sponda costituivano efficienti stazioni di vedette del nemico. Distruzione in una di esse delle sistemazioni per il rifornimento di siluranti, delle caserme e delle officine, con la cattura di alcuni prigionieri.

All'alba del 18 corrente, la divisione dei nostri vecchi incrociatori corazzati Varese, Ferruccio, Garibaldi e Pisani ha avvicinato le acque di Cattaro, rendendo palese la sua presenza col bombardare e danneggiare seriamente la ferrovia presso quella località. Nello stesso tempo, navi sottili agivano contro Gravosa, distruggendovi il deposito macchine, le caserme e vari edifici militari; ed eseguivano, mediante sbarco, una ricognizione nell'isola di Giuppada.

Le corazzate nemiche, rifugiate nella base di Cattaro, le quali, benchè di tipo non moderno, avrebbero potuto affondare la nostra divisione di antichi e modesti incrociatori, non sono uscite dal porto, pur avendo le macchine pronte.

Mentre le nostre navi si allontanavano, sono state fatte segno ad attacchi di sommergibili, e la Garibaldi dopo evitato un primo attacco, è stata colpita da un siluro ed è affondata. L'equipaggio si è comportato con perfetta calma e disciplina, levando più volte il grido di viva il Re! prima di gettarsi in mare secondo l'ordine ricevuto; ed è stato salvato nella massima parte

I dirigibili bombardano Fasana, Salvore, Grignano e lo stabilimento Tecnico triestino.

Sono da annoverarsi, tra le azioni aeree più notevoli: bombardamento compiuto (7 corr.) da un nostro dirigibile contro lo stabilimento tecnico triestino, già gravemente danneggiato nella precedente incursione del giorno 4. Questa volta, le bombe gettate in quello importante cantiere hanno fatto divampare un incendio così esteso, da essere ancora visibile a 40 chilometri di distanza: Lancio di bombe compiuto da un nostro idrovolante su cacciatorpediniere austriaci raccolti nel canale di Fasana presso Pola (14 corrente); bombardamento eseguito da due nostri idrovolanti contro una batteria, in vicinanza del faro di Salvore (14 corrente); intenso bombardamento compiuto con ottimo risultato da un nostro dirigibile della stazione di Grignano e degli impianti affini della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone (16 corrente).

Il 17 corrente un idrovolante nemico facente parte di una squadriglia che aveva volato su Bari e Barletta, è stato catturato e con esso i due ufficiali che lo montavano.

TZAON DI REVEL.

Il miliardo del prestito fu coperto.

ROMA, 19. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia sino a questa mattina, lunedì, risulta una sottoscrizione complessiva, nel Regno, del prestito nazionale corrispondente al capitale di 950 milioni di lire. Tale somma, però, sarà aumentata dalle sottoscrizioni avvenute ieri presso gli istituti consorziati, e non comunicate in tempo alle filiali della Banca d'Italia; per cui si ritiene che il miliardo sarà certamente raggiunto. (Stef.)

Una villa pei feriti

DESIO, 18. L'ambasciatore Tittoni, presidente onorario del locale Comitato per la Croce Rossa ha oggi consegnato al comitato stesso la sua villa di Desio, che già aveva destinata come ospedale pei feriti in guerra. Nella villa potranno essere accolti cento feriti.

Agli avamposti coi nostri bersaglieri

Un cappellano militare scrive a un suo amico di Torino da uno dei cui giornali togliamo questi appunti:

«Mi pare di averti scritto che al nostro arrivo nell'alta valle dell'I. trovammo questo paesetto spoglio di viveri, e di mobilia: qualche misero letto, non cassettoni, non tavolini, non stoviglie. Si pensò che il paesello fosse povero. Io, che alloggio in casa del podestà non avevo che un letto con pagliericcio e una vecchia sedia: mi appoggiavo sul davanzale d'una finestra per scrivere agli amici. Anche la casa del parroco, che fu occupata dal nostro generale era nelle stesse condizioni. Però, la sera del 23 giugno i nostri bersaglieri, durante una perlustrazione nei dintorni del paese, scoprirono una grotta, otturata da pietre e da rami d'albero, piena di tante cose, e nella stessa sera si venne a sapere che parecchi sotterranei del paese erano pieni d'ogni ben di Dio. Furono subito arrestati tre caporioni e questo atto energico valse a far scoprire... le tombe! L'indomani festa di S. Giovanni, pareva il Giorno di S. Martino e le case vennero rifornite di letti, mobilia, stoviglie, ecc. Da una cantina venne fuori anche un discreto *harmonium*. Perchè avevano nascosto tutto questo ben di Dio? Per tema, dicono loro che i *germanici*, venendo in aiuto agli austriaci avessero a ripetere le nefandezze del Belgio... Ma altri invece, più sinceri, dicono che i gendarmi austriaci, nel prendere la corsa all'annunzio del nostro arrivo, avevano assicurato il paese che, dopo cinque giorni, sarebbero tornati.

Il 28 giugno una pattuglia di ungheresi cadde nelle mani dei nostri bersaglieri, che nell'avanzare presero una trincea contro la quale avevano sparato dieci giorni prima. La trincea era piena di cadaveri austriaci, tra i quali si trovò un morente... Tolto di mezzo ai cadaveri, gli fu subito amputata una gamba e mandato al nostro ospedaletto da campo; Si trovarono anche 79 fucili e una cassa di razzi. Il mentre sul nostro battaglione che si trova agli avamposti, scoppiavano degli shrapnels senza il minimo danno, si presentarono alcuni disertori austriaci con un bastone su cui sventolava uno straccio bianco, e gridando: *buoni italiano*! Furono rifocillati, e quindi mandati al Comando. Quel giorno le nostre artiglierie pesanti incendiarono i due paesetti dell'alto I... di cui parlò giorni sono il generale Cadorna nel comunicato ufficiale.

Il... luglio volli recarmi anch'io là, su quella cima di monte tanto difficile a praticarsi, per vedere il nostro battaglione nella trincea più avanzata verso il nemico. Dall'accampamento partii verso le 5.30 e giunsi lassù alle 9.30, accompagnato da vari bersaglieri... M'accorsi subito che eravamo in alto! Faceva freddo. Le tende dei nostri bersaglieri si confondono con gli scogli dell'erta montagna: sembrano tanti nidi di rondine messi al riparo dietro le grosse pietre. Passai col comandante del battaglione, un ardito piemontese, nelle trincee fatte nottetempo dai nostri bersaglieri, e di là godetti d'uno spettacolo meraviglioso: la bellissima conca

e, più sotto alle nostre trincee, i due paesetti bombardati dalle nostre artiglierie il giorno prima. Quei paesi sono disabitati. Dalle nostre si vedevano i nemici nelle loro trincee, ed inoltre una loro batteria. Potei anzi perfino contare le ore al campanile!

Ore lente! I bersaglieri vorrebbero gettarsi su quei paesi, e già in pattuglia sono scesi fino a poche centinaia di metri; ma... non è ancor tempo...

Due giorni dopo scesi all'accantonamento, dove mi aspettava una sorpresa. Fui invitato a battezzare il primo bimbo *italiano* nato qui dopo la nostra occupazione. Fece da padrino il nostro sig. colonnello, e imponemmo al bimbo i nomi di Vittorio, Luigi (Cadorna), Italo. Pel paesetto fu avvenimento...

La guerra degli alleati

Teatro occidentale

Scarse le notizie degne di rilievo. Si combatte sempre su tutta la lunga linea dal confine con la Svizzera al canale della Manica. I francesi ne loro comunicati dicono d'aver ripreso nella mattina un elemento di trincea perduto il giorno prima sulla collina a sud del burrone di Sonvaux e respinto l'attacco pronunciato nella giornata per ricuperarlo, infliggendo ai tedeschi gravissime perdite e facendo prigionieri oltre 200 soldati e 2 ufficiali. E narrano di altri attacchi tedeschi respinti: ad ovest e sud-ovest di Souchez su un fronte di 1200 metri nell'Argonne e nella regione di Saint-Hubert. Del resto, i soliti bombardamenti, con granate asfissianti, con granate infiammabili ecc.

A loro volta i tedeschi mettono in rilievo gli attacchi da essi respinti.

Nel teatro nord-orientale
Una lotta colossale

La battaglia dei russi contro i tedeschi nella regione fra la Vistola e il Bug raggiunse sabato una estrema intensità. I russi resistono con valore tenacia e i dieci attacchi dei tedeschi respinsero nella regione di Feullkolaz in direzione di Lubbino. E non meno accaniti assalti respinsero anche nella regione della Weprz, dove inflissero venerdì ai tedeschi gravi perdite: «davanti alle nostre trincee (dice il comunicato russo) sono rimasti mucchi di cadaveri nemici. Su parecchi altri punti del vastissimo campo di battaglia, i russi hanno respinto gli eserciti dei due imperi alleati; e fecero 500 tedeschi prigionieri con nove ufficiali catturando anche sette mitragliatrici ad est del villaggio di Popeliany e sul Dnjester, lo stesso giorno, catturarono circa 2000 austriaci e 7 mitragliatrici.

Nonostante la tenace resistenza e questi parziali successi, la pressione degli eserciti austro tedeschi è tale, che i russi continuano il loro movimento di concentrazione e di ritirata e sgombrano le loro posizioni fra la Vistola e la ferrovia Vicelce-Radom. Questo affermano i comunicati di Berlino e di Vienna, indicando i vari paesi loro conquistati.

Le perdite inglesi ai Dardanelli.

Londra, 19. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Asquith dice: «Le perdite totali delle forze di terra e di mare inglesi nei Dardanelli si elevano alla fine di giugno a morti 541 ufficiali, 7543 uomini; feriti 1257 ufficiali, 25557 uomini; mancanti 135 ufficiali e 7401 uomini». (In totale, oltre 42 mila uomini fuori combattimento, sino alla fine di giugno) (Stef.).

Le popolazioni dell'Austria-Ungheria resteranno sempre "a razione,,!

ZURIGO, 19. — Si ha da Budapest: «Il presidente del Consiglio ungherese Tisza, rispondendo ad un memoriale del Congresso della città ungheresi circa gli approvvigionamenti, dichiarò che il Governo non può ridurre i prezzi del calmiere sui grani. Sul raccolto vi sono opinioni erronee. Il raccolto sarà piuttosto cattivo e mediocre e vi è pericolo che si ridurrà ancora in causa della mancanza di uomini e di animali. Per l'interesse della popolazione è necessario stabilire un consumo mensile in dieci chilogrammi per persona.» (Stef.

Maneggi tedeschi nell' Inghilterra e nell'America

Nel Galles, duecento mila operai ch'erano occupati nella preparazione di armi e di munizioni pel rifornimento degli eserciti combattendo nelle Fiandre, sono in isciopero. I giornali inglesi affermano trattarsi di sobillamenti usati da tedeschi.

— Anche in America si stanno preparando scioperi nelle stesse categorie di operai. Il presidente della Federazione del lavoro agli Stati Uniti, Gompers, accusa gli agenti tedeschi di cercare, anche con questi mezzi, d'impedire l'esportazione delle munizioni destinati agli alleati.

La fortezza di Peter Varadino bombardata da aereoplani serbi

PARIGI, 18. I giornali hanno da Amsterdam: Il «Neue Wiener Tageblatt» dice che mercoledì scorso una squadriglia d'aereoplani serbi ha bombardato di nuovo la fortezza di Peter Varadino sul Danubio a 65 chilometri a nord-ovest di Belgrado.

La censura e la stampa quotidiana

Venezia, 19. Si tenne ieri l'assemblea dell'Associazione della stampa veneta, specialmente per discutere sul modo col quale viene esercitata la censura politica alla stampa. Ecco l'ordine del giorno votato;

«L'Assemblea della stampa Veneta, raccolta in assemblea straordinaria per discutere intorno alla censura politica sulla stampa ed alla censura postale:

Udita la relazione del Consiglio direttivo sugli inconvenienti verificatisi nell'esercizio delle due predette censure e preso atto delle pratiche fatte per liminarli:

Constatato che il tradizionale patriottismo della stampa Veneta è assoluta guarentigia di quell'armonia che nello svolgersi di storici avvenimenti, deve esistere tra i supremi interessi della difesa nazionale ed i legittimi diritti del giornalismo:

Fa voti perchè un più illuminato esercizio della censura permetta alla stampa della nostra Regione il compimento della sue nobili funzioni, che mirano non solo ad illustrare bellici fatti e generosi episodi, che tornano a gloria e ad onore del nostro Esercito e della nostra Armata, ma anche, e sopratutto a cementare — nell'elevato spirito pubblico — quella concordia di entusiasmo e di fede che fonde in un unico palpito la grande anima italiana.

Afferma la indispensabilità assoluta che tale censura sia esercitata in tutta Italia, specie nei riguardi dei giornali quotidiani, con unità e parità di criterio e di indirizzo per allontanare il pericolo di danni morali al paese e di deplorevoli conseguenze:

Invoca un più rapido funzionamento della censura postale, per le corrispondenze dirette ai giornali e che sono sottoposte, prima della pubblicazione, al vaglio della censura politica militare.

Dà mandato al Consiglio direttivo di continuare le pratiche già iniziate, per l'accoglimento dei voti espressi.

In genere, in tutte le città vi sono lagnanze contro *il modo* con cui le singole commissioni di censura funzionano; e sopratutto, per la disparità fortissima di trattamento fra una città e l'altra. Curiosa, poi, che si lagni, tra altri, il «Giornale d'Italia», il quale è trattato — assieme a «L'Idea Nazionale» — con una larghezza che nessun altro giornale da noi conosciuto è consentita.

Quattromila allievi ufficiali prestano giuramento a Modena

Modena 18. Oggi nella Cittadella presenti le autorità civili e militari quasi quattromila allievi ufficiali hanno prestato giuramento. La cerimonia riuscì solenne. Parlò nobilmente il generale Giustiniani Rossi entusiasmando questa balda gioventù che arde di trovarsi presto dinanzi al nemico.

La commovente decorazione di un eroico soldato carnico

L'*Idea Nazionale* giunta qui iersera, ha da L..., 17:

«Ho assistito in questo ospedale alla premiazione di un soldato che il Re decorava di *motu proprio* della medaglia d'argento al valore per il suo eroismo. Il soldato è Stefano Buttolo, di Carnia. In un combattimento, al passaggio dell'Isonzo, un colpo di granata gli troncò tutte e due le braccia.

«Ma il soldato non si abbattè: restò lì fermo ad incoraggiare i compagni che andavano all'assalto. Era stato incaricato di fregiare il petto del valoroso il generale della Noce, il quale, prima di consegnare la medaglia al Buttolo, i cui occhi sfavillavano di gioia, disse delle mirabili gesta dei nostri soldati che, con la loro fermezza e il loro coraggio, danno sicuro affidamento di vittoria.

«Assistevano alla cerimonia gli ufficiali medici dell'Ospedale, le signore infermiere della Croce Rossa con a capo la contessa Hierschel, i sottotenenti on. marchese Luigi Medici del Vascello, barone Segandi, conte Piccolomini.

Gli ultimi giorni di Gorizia austriaca

Le ultime notizie di Gorizia, recate da un giovanotto goriziano che abbandonò Gorizia il 5 corrente, dando un'idea delle condizioni della sua città.

— Fame abbiamo a Gorizia, signore — egli disse a chi lo interrogava — Ormai pane non ce nè più; la polenta che si distribuiva, è finita; si vive di ortaglie. Carne ne hanno qualche poca, ma cattiva e solo per i ricchi. Il vino che si vendeva 90 cent. è arrivato a tre corone al litro; le uova 30 centesimi l'una; latte non ce n'è più... I soldati che occupano la campagna se lo mungono tutto e la città resta senza; chi vuol portar dentro un poco di latte per i bimbi e per i malati, bisogna che lo nasconda, se no i soldati glielo tolgono.

— E il raccolto non è stato fatto?

— Non lo so bene signore: certo si è che l'autorità militare ha fatto requisire in campagna tutte la patate fino alle più scarte e se le hà portate via chi sa dove.

La nostra flotta e le insidie avversarie

ROMA, 19. — Il «Giornale d'Italia» scrive che la superiorità della nostra flotta su quella nemica non è cessata anche dopo la perdita dolorosissima della Garibaldi; e la prova si ha nel fatto che ad onta dell'attività mostrata dalle nostre navi, l'ammiraglio austriaco non ha raccolto il cartello di sfida ed ha tenuto la sua flotta nascosta nei porti e dietro le isole della Dalmazia limitandosi alla guerra di insidia, con sommergibili.

Il «Giornale d'Italia» rileva ancora le condizioni difficilissime nelle quali si svolge per noi la guerra navale. Da un lato una costa frastagliata, ricca di porti formidabilmente muniti e difesi da una cortina di isole dietro le quali è possibile navigare senza essere veduti, dall'altra, una costa completamente liscia senza porti fortificati nè luoghi d'approdo ben difesi. Da una parte linee ferroviarie e strade costeggianti il mare e città costruite in pianura ed aperte ad ogni attacco delle artiglierie navali.

Dall'altra sponda montuosa, ferrovie e strade interne, e città contro le quali nessuna azione possiamo svolgere perchè abitate da popolazioni di nazionalità italiana anelante di ricongiungersi alla madre patria.

Non è passato giorno, può dirsi, che il nemico, appiattato fra i meandri della opposta sponda, non si sia visto o sentito minacciare e colpire dalle nostre audacissime forze navali; ed ogni giorno il danneggiamento della costa dell'Arcipelago dalmato si è fatto più grave.

La perdita della nostra «Garibaldi» non può diminuire la nostra fiducia nella forza, nel valore, nella definitiva fortuna della bella flotta d'Italia; e questo grido, scagliato in faccia al nemico, sia giuramento di una prossima gloriosa e sacrosanta vendetta. La perdita, come tutte le perdite, è dolorosa; ma essa non deve per nulla allarmarci.

Perdite come quelle che finora abbiamo da scontare erano perfettamente nei calcoli della nostra marina;

Anche l'Inghilterra, che, in grazia della sua flotta formidabile, tiene oggi il dominio dei mari, ha dovuto nei primi mesi di guerra sopportare parecchie e dolorose perdite.

Gite a S. Pellegrino

S. Pellegrino 16 (Nostra corr.) — Il concorso dei forestieri a S. Pellegrino non è quest'anno inferiore a quello dell'anno scorso; così che si può dire che le eccezionali circostanze del momento, le quali si son fatte sentire in tutte e per tutte le altre stazioni termali e balneari d'Italia, nessuna influenza hanno avute dell'andamento di questa stazione della Valle Brembana.

Il fatto si spiega facilmente con la vicinanza di S. Pellegrino a Milano e con la camolità del viaggio il quale permette, ove alcuno ne abbia bisogno per una chiamata improvvisa, di ritornare rapidamente al centro dei propri affari.

Se molti sono i forestieri che qui convengono per cura o per villeggiatura, non pochi sono anche coloro che di S. Pellegrino fanno la loro scelta per delle gite settimanali dal sabato sera al lunedì mattina.

Durante il periodo estivo il poter passare due giorni in completo riposo ed in un'ambiente che offre tutti gli svaghi ed anche tutte le raffinatezze della vita è un desiderio che S. Pellegrino può soddisfare come nessun altro luogo estivo di villeggiatura.

Alberghi magnifici, passeggiate meravigliosa, comodità di mezzi di trasporto, divertimenti di ogni genere: tutto indica S. Pellegrino come il soggiorno ideale per chi non potendo durante la settimana assentarsi dal centro dei propri affari, desidera di avere al sabato una giornata di assoluto riposo e di divertimento.

Le maggiori attrattive di S. Pellegrino sono ora il Teatro, dove continuano le applaudite rappresentazioni di Andrea Chenier con la signora Agostynelli, il Crini, il Roggio e dove fra pochi giorni inizierà un corso di recite la Compagnia Ferruccio Benini ed il grande Casino che è il centro della vita mondana, il convegno della aristocrazia del sangue e del denaro

Cronaca Provinciale

ARTEGNA

Una Messa per la vittoria del nostro esercito. — Ieri l'altro, davanti ad una folla che stipava letteralmente la nostra Chiesa Parocchiale, fu celebrata una messa solenne per la vittoria delle nostre armi. La giunta comunale vi era al completo. Al Vangelo predicò Fra Elia, che è ora Capellano Militare a Udine, il quale ebbe ispirate parole di amor patrio e di fede, esortando tutti a pregare per i fratelli nostri che pugnano per una santa causa.

Assistenza civile. — Il nostro comitato funziona egregiamente; noto a plauso dei cittadini di Artegna che numerosissime famiglie hanno stabilito di pagare una data somma mensile, fino alla fine della guerra. Si distribuiscono i sussidi ogni settimana e sono 300 le famiglie che li godono.

Intanto si lavora attivamente dalle nostre signore a preparare indumenti, che verranno poi spediti alla Croce Rossa, sezione di Udine.

TRICESIMO

Caduti per la patria

E' giunta notizia ufficiale che due nostri concittadini caddero sul campo della gloria: Torondo G. Batta di Pietro e Bertoli Luigi di Nicolò.

Condoglianze alle famiglie.

Il Comitato della Croce Rossa tenne domenica la sua prima seduta alla quale intervennero il presidente D.r Franc. Nascimbeni e vari membri, ed anche la presidentessa della Sezione Femminile. Venne accettata l'aggregazione della Sezione femminile e si nominò come vicepresidente la sig. Lena Sbuelz Ellero, Segretario il sig. Maestro Angelo Manzutti.

Fu deciso di investire il capitale di 500 e di 100 lire versati rispettivamente il primo dall'Ing. Cambiagio il secondo dall'architetto Ruggero Berban in cartelle del Prestito Nazionale

BRAZZANO

Solenne funzione religiosa

Ieri il padre Gemelli impartì la comunione ad un migliaio circa di soldati reduci dal fuoco. La messa, per la grande moltitudine di soldati ed ufficiali non fu potuta celebrare nella chiesetta, l'altarino fu rizzato all'aperto e la funzione assunse così un carattere più solenne e più grandioso. Il padre Gemelli pronunciò poi uno dei suoi bellissimi ispirati discorsi, ascoltato religiosamente da tutti, lasciando in tutti un ricordo indimenticabile.

OVARO

Il cuore di Ovaro

Per opera di solerte Comitato, questo paese ha raccolto per la Croce Rossa Sez. di Tolmezzo, fino ad oggi: 173 capi lenzuola, 52 federe, 305 asciugamani, 80, canovacci, 16 tovaglie, 221 tavaglioli, 179 camicie, 6 maglie, 63 fazzoletti, 35 mutande, 101 paia calzetti, 68 pezzuole, 22 fascie, 2 corpetti, 2 cravatte uso militare, 24 paia scarpetti.

Inoltre ha una sottoscrizione pro famiglie povere di questi richiamati, che ha dato fino oggi un incasso di L. 729.45.

Raccolta e sottoscrizione continuano e daranno certo nuovi lusinghieri risultati.

Così Ovaro risponde coi fatti al corrispondente di giorni fa da Tolmezzo, ch'espresse un giudizio sul patriottismo di questo paese scortese ed errato.

CIVIDALE

Per l'assistenza Civile — Altre offerte pervennero al Comitato di preparazione civile, e noi ci auguriamo che più numerose ancora esse siano, per i molti moltissimi bisogni che in quest'ora solenne si accumulano. Diano tutti senza eccezione il loro obolo; diano ancora di nuovo i ricchi specialmente!... Eccovi un elenco di nuove offerte:

Sgiarovello Secondo L. 10, Brosadola avv. Pietro e figlio avv. cav. Giuseppe 40, ing. Parpinelli per l'impresa acquedotto Poiana 100 Borgnolo Francesco 5, Rompi Andrea 5, Imp. Uff. Regist. 1.65

Totale a tutt'oggi L. 8422.58.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria dell'indimenticabile Momi Franceschinis, eroicamente caduto sul campo dell'onore, vennero fatte, al Comitato di Assistenza Civile, le seguenti offerte:

Luchitta Antonio L. 2, Sostero Luigi fu Valentino 1, Sgiarovello Secondo 1, Adami Luigi 1, Accordini dott. prof. cav. Francesco 2, Riccardo Albini 2, Giuseppe Iacolutti 1, Melchior Antonio 1, Barbiani Francesco 1, Venturini Luigi 1, Del Basso Luigi 1, Battocletti Angelo 2, Rieppi Vittorio 1, Armellini Luigi 2, Scoziero Vittorio 1, Sequalini Luigi 1.

Il calmiere.

Per i generi di prima necessità o di uso comune:

Pane bianco di pasta dura (bino) al kg. 0.60 id. id. molle 0.56, misto 0.48, farina di granoturco bianca nostrana 0.38, gialla 0.38, carne fresca di manzo 2.60, di vacca 2.30, riso gigante 0.55, brillato 0.50, lencino 0.45, carnolino 0.40, pasta di uso comune prima qualità 0.70, seconda qualità 0.65, zucchero (pesto) 1.60, caffè santos 3.40, caffè S. Salvador 3.60, lardo 2.80, strutto 2.50, olio (al litro) 1.80.

Questo, se non erriamo, deve essere il 6.o calmiere che l'autorità municipale impone ai negozianti con l'obbligo di tenerlo esposto al pubblico e osservarlo rigorosamente a scanso di essere denunciati all'autorità giudiziaria. Ora, noi assicuriamo che nessuno dei calmieri fu osservato, e nessuna contravvenzione elevata; dunque, a cosa servono codesti calmieri?

Il lagno quì è generale, e nessuno osa parlare; pagano ciò che il negoziante richiede, in barba ai calmieri; sarebbe modesto pagare il pane a c.mi 60, come il calmiere impone, mentre lo si paga a c.mi 70 e 80 al kg.; alle proteste poi si ha per risposta:

Accomoda a lei così? altrimenti se ne vada!

Auguriamo che questo inconveniente sia tolto, e che l'autorità abbia a far osservare ciò che essa impone e che quindi il pubblico giustamente richiede. (*Gli stessi effetti, egregio corrispondente, hanno i calmieri anche a Udine. Cominci il pubblico a fare le denuncie.* Redaz.).

S. DANIELE

18. Questa notte verso le ore 12, in via Fontanate, Repudio e Udine, furono scoperchiati tetti, sradicati grossi alberi, abbattuti comignoli e casupole.

— La società del Tiro a segno Nazionale si ebbe la tettoia schiantata ed il fabbricato ad uso uffici scoperchiato.

CODROIPO

Lo spettacolo di ieri sera

20. — B — Lo spettacolo pro Ospedale, organizzato dal Comitato giovanile di Codroipo, è riuscito magnificamente. Nell'ampio cortile dell'*Albergo Roma* convennero parecchie centinaia di persone, fra le quali molte gentili signore e signorine, ufficiali e soldati.

La benefica serata ebbe principio al suono della Marcia reale, applaudita. Seguì lo svolgimento del programma, ieri annunciato. Il baritono soldato Tagliavini, dotato di ottima voce, la quindicenne signorina Elisa Zanelli che lo accompagnò ottimamente al piano; il distinto pianista sig. Giuseppe Baldo che suonò durante le proiezioni cinematografiche; l'orchestrina composta dei signori Turco di Talmassons, Pignoni soldato della Croce rossa, del Mestre Mario e Meregalli Gino, tutti insomma riescirono al pubblico di piena soddisfazione, e strapparono frequenti, meritati applausi.

Negli intervalli fra una proiezione e l'altra, venne, a richiesta, ripetuta la marcia reale, la marsigliese, l'inno di Garibaldi.

L'incasso della serata si aggira sulle 200 lire.

Un plauso al giovine Comitato composto dai sig. Lotti Gino, Pittoni Giuseppe, Borsatti Luigi, e Faggiotto Ermes, per il felice successo della bella serata.

Il pietoso racconto di due ragazzini udinesi.

Scoccava la mezzanotte. Le vie del paese erano immerse nell'oscurità. Io ed il dott. Bartuzzi stavanno discorrendo vicino alla posta, quando vedemmo avanzarsi due fanciulli accompagnati da un soldato.

— Dove stanno i Carabinieri? — ci chiede il soldato.

— La caserma è qui vicina — risponde il dott. Bartuzzi. — Ma chi sono e donde vengono questi due fanciulli?

— Furono fermati mentre transitavano a piedi sul ponte del Tagliamento; non sono muniti di carte; non hanno l'autorizzazione di circolare e quindi li conduco dai Carabinieri, — replicò il soldato.

Il dott. Bartuzzi come facente parte del Comitato per l'assistenza dei profughi, si interessò subito della sorte dei due poveri fanciulli, uno dei quali avrà circa 10 anni, l'altro 6.

Interrogati, il più grandicello rispose:

— Ci chiamiamo *Ebner* — abbiamo domicilio a Udine. Nostro padre è viaggiatore. Si trovava a Trieste il giorno prima della dichiarazione di guerra. Ricevemmo una sua lettera il 24 Maggio; poi, più nulla. Non sappiamo se sia vivo o morto. Nostra madre è degente all'ospedale di Udine col tifo. A casa abbiamo altri cinque fratelli, e noi due siamo partiti da Udine oggi alle 3 pom. per recarci a piedi fino a Venezia, dove abbiamo alcuni parenti, presso i quali speravamo di trovare aiuto, e così essere un po' di sollievo alla nostra famiglia.

Intenerito da questa pietosa narrazione, il dott. Bartuzzi prese seco i due piccoli disgraziati e si affrettò a provvedere loro ricovero. Erano stanchi dal viaggio ed avevano bisogno di riposo.

Sieno vigili i comitati per impedire il rinnovarsi di simili fatti: un pronto soccorrere, massime verso bimbi abbandonati, è assolutamente necessario, se vuolsi risparmiare dolori a misere creature innocenti.

Pro assistenza civile. — Persona non appartenente al Comune di Codroipo e che desidera rimanere ignorata ha fatto pervenire a questo Comitato di assistenza Civile la somma di L. 250. Il Comitato riconoscente ringrazia il generoso, ignoto obblatore.

Altre offerte: Fracasso Attilio e la sua signora L. 20, Vicentini Angelo vetturale a mezzo Vittorio Teia per mancia ricevuta da due signore di Parma 5.

questo Comitato di assistenza Civile

PAGNACCO

Comitato di Assistenza Civile. — Altre offerte per le famiglie povere dei richiamati:

Società Silvio Pellico L. 20, Parroco Dorigo Dr. Mattia 15, Colombatti avv. Gustavo 5, De Polo Adolfo 5, Fabris Maria 5, Cappellano Giuseppe Rizzi 5.

CHIONS

Comitato di soccorso Fin dal 6 giugno fu costituito il Comitato di soccorso per le famiglie dei militari. Esso è composto dalla Giunta in corpore, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Medico, dai Parroci e da una eletta schiera di Signore e di Signorine. Scopo del Comitato è di sussidiare quelle famiglie per le quali non provvede o provvede insufficientemente la legge.

Ad ottenere ciò in modo continuativo, ogni famiglia si è obbligata a versare, secondo la possibilità, una quota mensile sino al termine della guerra. Il versamento delle quote per il mese di giugno fu di oltre L. 600.

Il comune vi concorre con L. 100 mensili.

Sottoscrizioni al prestito nazionale. — A mezzo del segretario comunale signor Giovanni Segalotti vennero in Comune sottoscritte obbligazioni al prestito nazionale per lire 4500, somma abbastanza rilevante se si considera la potenzialità economica di questo Comune rurale.

Sottoscrissero i signori: Sbrojavacca co. Giacomo L. 500, Cossetti Giov. Battista L. 500, Gini Pietro lire 800, Monta Luigi Andrea L. 700, Forzano dott. Gioacchino L. 400, Cordenonsi Ambrogio L. 500, Luisetto Antonio L. 200, Fermo Nori L. 200, Calderan Antonio, Borina Angelo, Marsoni Giuseppe e Antonietta, Missani Francesco, Congregazione di Carità e Segalotti Giovanni lire 100 ciascuno.

Calmiere sul pane. — La Giunta in considerazione del prezzo elevato del granoturco, ha posto il calmiere sul pane fissando il prezzo di centesimi 44 per il pane integrale tipo militare, e centesimi 55 sul pane fino comune

Come sentono e parlano i sacerdoti d'Italia.

(*Brani di lettere presi dal — Fede e Popolo — periodico religioso che si stampa a Ravenna*).

«O' fatto il mio dovere di prete e di soldato» Scrive don Odoardo Gilardi Cappellano del 12 bersaglieri, oggi decorato con medaglia d'argento.

«... Come sta bene un prete in prima linea di combattimento! Incoraggiare i combattenti e confortarli coi soccorsi religiosi! Il signore poi aiuta immagini che ho una scarpa da muceo. Fu crivellata da una pallottolina di shrapnel senza che mi ferisse. Merita proprio di essere appesa a qualche altare della Madonna. Ufficiali e soldati che chiedono l'assoluzione, una benedizione!

Tutti cercano la medaglietta; i feriti parecchie volte mi abbracciano piangendo come fossi la loro mamma. Arrischiare la vita per la salvezza delle anime non è eroismo per un prete, ma un'esigenza, un conforto dell'anima».

* * *

Don Girolamo Tagliaferro in una lettera che è preziosa documento dello spirito che anima i cappellani militari, ci fa sapere:

«Forse domani partirò per le frontiere frettolosamente, perchè le frontiere si allontanano, ma il cuore non trema: si ha un palpito è di desiderio...

«Ko con me l'altare: dunque là alle trincee, dove la gioventù offre il suo sospiro e le sue speranze, io potrò celebrare la S. Messa; così a cielo aperto, di fronte alle alpi...

Il rombo del cannone non mette più paura: è la voce del maestro che chiama al dovere: la morte non fa più spavento; è l'invito di Dio al premio che i desideri avanza... Bravi soldati d'Italia: la nostra vita alla Patria, la nostr'anima a Dio!...

* * *

Il Rev.do Donatelli, addetto alla Sezione Sanità di una divisione di cavalleria, celebrando la S. Messa dinanzi alle truppe ha pronunciato queste commoventi parole:

«...Quì dove la terra segnava sino a ieri gli estremi lembi nella nostra Patria, quì dove l'eco porta ansioso il rombo del cannone che accompagna la marcia trionfale dei nostri soldati è pur bello e divino innalzare la nostra mente, il nostro cuore a Dio perchè sia propizio all'opera tanto bene incominciata».

E dopo aver inneggiato all'idea che oggi unisce tutti i cuori e tutte le speranze, conclude:

«Oh fortunati quelli che in questa magnifica età in cui l'Italia canta con la bocca rotonad del cannone, scriveranno una fulgida pagina di storia! Oggi la Patria vuole la grande prova del sangue: e così dal primo come dall'ultimo soldato aspetta il *grande sacrificio*.

Davanti a questo altare, sul quale fu offerta la preghiera all'Uomo Dio, a Colui che morì per tutta l'umanità ma con una Patria nel cuore, rivolgiamo un fraterno saluto a quanti per la nostra Patria sono valorosamente caduti... volgiamo lo sguardo fidente e sereno ai primi morti in questa guerra per un suolo patrio redento a libertà; e davanti a tanto esempio e a tante glorie ripetiamo ad essi il grido dei forti: — vi seguiremo...

Cronaca Cittadina

Comitato di assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec.	L. 6882
Antonio e Maria Gambarotto	20
Dott. Urbano Capsoni II rata delle 500 sottoscrite	100
Ing. cav. Raimondo Marcotti II. rata.	100
Totale	L. 7102

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 61.216.61, prof. Maria Bazzani di Venezia già insegnante al collenio Uccellis L. 10; co. Giuseppina Ceconi (in morte di Elisabatta Fanzutti) 40, Piussi Pietro (seconda rata mensile) lire 100; Sconfeld Ermanno (rata mensile) 5. Totale lire 61.216.61

Offerte col mezzo della Patria

Per i feriti di Via Dante, Elena Bernava L. 5. Per i feriti del Seminario, Annunciata Angeli in morte di Maria Colussi Tubello, L. 1. Alla Croce Rossa, Caffè Restautant Nuovo (Mercatovecchio) L. 30.

Al comitato di assistenza civile di Pagnacco il dott. Urbano Capsoni ha versato a saldo sua somma sottoscritta L. 200.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 11.413.52.

Adelaide Basso vedova Zavagna lire 5, a mezzo Patria del Friuli 30, Romana Moro De Marchi 40, Totale lire 11.488.52.

Gli alunni di Rizzolo (frazione di Reana del Roiale) hanno offerto un paniere di uova. — Il comitato ringrazia i piccoli donatori.

Offerte all' Ospitale Civile per i feriti

Somma precedente in danaro 1830.70.

Dal Dottor Luigi Fabbris versamento di denaro incassato per alloggi alle autorità Militari L. 70. Dal signor Santi Enrico per danaro ricevuto come sopra 47.65. Dalla signora Eugenia Minisini-Tremont danaro incassato per alloggiamenti a ufficiali 135. Dagli alunni delle scuole di Valvasone mediante la loro insegnante signorina Dal Torso uova 156. Dalla Scuola di Camino di Buttrio a mezzo della maestra Maria Toso 80.

Offerte al Reparto Toppo. — A mezzo del cav. Ugo Zilli, quale secondo civanzo della sottoscrizione in memoria di Romeo Battistig L. 100. Signore Peressini Adele e Grisco Lucilla di Nimis portarono uova e biscotti.

Continuano le signore di Udine a portare camicie per i poveri feriti.

Un grazie a tutti di cuore.

Per i feriti. — La famiglia Travagini ha mandato per i feriti del Seminario N. 103 fascicoli della Domenica del Corriere.

Il direttore generale della sanità visita i ricoveri dei profughi

Accompagnato dall'Ispettore della sanità pubblica dal suo segretario; dal medico provinciale dott. Balardo e dal dott. Quargnali in due automobili militari seguiti dagli agenti sanitari fu a visitare i ricoveri dei profughi delle terre redente ed irredente il comm. Lutrario, direttore generale della sanità pubblica. Attualmente i ricoveri sono:

Scuole Patronato femminile, via Ronchi, Ricreatorio del Carmine, via D. Gervasoni, Ricreatorio mons. Liva, Viale Venezia, Sala Olimpia Paderno.

Ad ogni ricovero oltre al personale di Sanità e di servizio, attendono due suore Inoltre i ricoveri che tutti assieme possono contenere complessivamente circa duemila persone tra grandi e piccoli sono forniti di infermieri di gabinetto, bagni e tutto ciò che occorre per un buon adamento igienico.

Ogni ricovero ha giornalmente la visita del medico e la R. Prefettura, a mezzo del suo medico provinciale presiede alle misure sanitarie.

A far parte della delegazione d'assistenza sono chiamati alcuni giovani irredenti un rappresentante della P. Sicurezza ed uno del comune di Udine. Inoltre diversi cittadini e distinte signore prestano la loro valente opera.

Dopo le visite, il comm. Lutrario si espresse con parole di vivo elogio per il modo con cui i profughi sono alloggiati e si provvede al loro sostentamento, nonche alle cure igieniche.

Argomento purtroppo di attualità.

Ora che le Banche hanno sospeso o limitato di molto *il fido*, si verifica il fatto che tornano a pullulare come funghi gli strozzini, gli usurai, che parevano momentaneamente scomparsi da Udine. E' una disgrazia che la legge non possa arrivare a colpire questi vampiri!

Infelici coloro che capitano sotto le loro unghie: non se ne liberano più! Si citano interessi del 60, 80 e perfino 120 per cento! Che proprio l'autorità giudiziaria non possa immischiarsene un pochino?..

Per la fiera di Lonigo — In occasione della fiera di Lonigo verranno distribuiti dei biglietti speciali con ribasso, di andata e ritorno per quella città.

La vendita dei biglietti avrà luogo dal 23 al 26 luglio e sono valevoli fino al giorno 27 corr. compreso.

L'esito della sottoscrizione nel Friuli il contributo dei paesi irredenti

Fra le ultime sottoscrizioni pervenute l'altro ieri 18 corr. alla Banca d'Italia, le più notevoli sono quelle complessive di l. 210.200 raccolte nella città redente, una sottoscrizione di lire 100.000 del cav. Francesco Minisini, L. 200 mila del Banco Ellero di Pordenone.

Gli Istituti consorziati e quelli di Provincia hanno continuato a far affluire alla Banca d'Italia le sottoscrizioni proprie e quelle da essi raccolte.

Il 19 ancora non erano giunte alla Banca d'Italia, dalle Banche della Provincia e dagli Esattori le sottoscrizioni raccolte all'ultima ora. Non si esclude che altre lettere impostate il 18 siano ancora in viaggio.

Potremo dire in seguito per quanto avrà concorso ogni centro della Provincia ai risultati della sottoscrizione.

Per oggi intanto possiamo riferire con vivo compiacimento che le sottoscrizioni affluite alla sede di Udine della Banca d'Italia, sia direttamente ai suoi sportelli, sia per il tramite degli intermediari, hanno raggiunto, tenuto conto delle ultime comunicazioni, la cospicua somma *di sette milioni ottocentosessantacinque mila e seicento lire.* E se si tiene conto della 600.000 sottoscritte dalla Cassa di risparmio in proprio presso l'Associazione di Bologna, delle quote assunte dalla Banca di Udine e della Banca Popolare Friulana presso la direzione del Consorzio, e infine delle sottoscrizioni che possono aver preso la via di Venezia e di Milano, il concorso del Friuli in questa operazione finanfinanziaria è indubbiamente non inferiore, a *nove milioni di lire.* Bellissima cifra invero, che dimostra il senso pratico dei Friulani, dappoichè l'impiego è ottimo e l'alto sentimento patriottico che anima la nostra Provincia.

Nell'elenco dei sottoscritori, oltre alle aziende industriali, cotonificio Udinese, Cotonificio Morganti, Ferriere di Udine, che sottoscrissero per lire 200.000 ognuna, altre diverse aziende minori, contribuirono con somme considerevoli. Sappiamo che tra le sottoscrizioni dei privati figurano i seguenti nomi:

Eredità Tullio, i signori nob. Alessandro del Torso, Giuseppe d'Odorico, cav. Francesco Minisini, De Angeli Isidoro di Vivaro. Sono pure cospicue le sottoscrizioni della signora Anna Moretti, dei signori cav. Roberto Kechler, fratelli conti Deciani, comm. Marco Volpe, Luigi Moretti, comm. Francesco Zuzzi di Latisana, cav Antonio Brunich di Mortegliano, Francesco Orter, Cosmo Cosmi, della ditta Muzzatti, Magistris e C. e di Girolamo Muzzatti in proprio, di Lucio De Gleria, e del Comitato per l'Esposizione Regionale.

Seguono la nobile signora Nerina Cicogna Romano, i signori cav. Pietro Piussi, cav. Sirch, cav. L. Rizzani, on. Morpurgo Nadigh, la signora Luigia Dormisch, la famiglia Misani, conte Daniele Asquini, dott. Carlo Zanolli, Di Lenardo cav. Francesco Braida, cav. Daulo Tomaselli, architetto Berlam di Trieste, cav. Della Marina, cav. Leonardo Stroili di Gemona, cav. Pietro Fantoni, Guido Nigris, Enrico Margreth fratelli nob. del Torso avv. cav. Pietro Linussa, conte Antonio di Trento senatore co. A di Prampero, comm. prof. dott D. Rubini, Alessandro Nimis, avv Giovanni Levi Nicoli Francesco, Bice Capellari, Chiaradia cav. Enzo, generale Demetrio Salvo, cav. Scala Vittorio, Rossetti Ermanno di Latisana. Fam. Camillotti di Sacile, vedova Marioni, fratelli Tamburlini, comm. Renier, avvocato Schiavi, comm. Pecile, cav. Malignani, dott. Rieppi e molti, molti altri ancora....

La sottoscrizione è andata via via aumentando d'intensità ed ha ha rappresentato un vero grande plepircito di cui abbiamo ragione d'esser fieri.

Le sottoscrizioni delle terre irredente si suddividono come appresso: Cittadini di Cormons, L. 25 000; Cittadini di Cervignano, 60 000; Cittadini di Grado 35 000; Cittadini di Brazzano, 13.000; Cittadini di Joanniz, 8.900; e per somme minori i seguenti altri paesi ricongiunti alla madrepatria: Chiopris, Viscone, Romans, Medea. Ferzo, Aquileia, Villa Vicentina, Ruda, Perteole, Campolongo, Tapogliano, Aiello, Visco, S. Vito al Torre, Strassoldo. Scodovacca e Fiumicello.

Ci consta che sono stati presi accordi dalla Direzione Generale della Banca d'Italia, con l'Intendenza generale dell'esercito, per la raccolta delle sottoscrizioni delle truppe dislocate nella zona di guerra, e del personale civile che si trova al seguito delle truppe stesse.

Date le circostanze specialissime nelle quali la operazione dovrà svolgersi sifatte sottoscrizioni, saranno ricevute anche dopo il termine normale di chiusura del 18 corr.

Riceveranno queste sottoscrizioni le Casse militari e probabilmente anche gli uffici postali militari che sono al seguito delle truppe. Questo servizio di sottoscrizioni delle truppe mobilitate sembra venga accentrato presso questa nostra figliale della Banca d'Italia.

Tale scelta non può non essere ragione di vivo compiacimento anche per tutti noi.

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.			
Pere	»	16.—	»	55.—
Mele	»	25.—	»	30.—
Prugne	»	16.—	»	30.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett.	27.—	»	28 —
Segala	»	17.—	»	18.25
Frumento	»	27.—	»	29.50

I funerali di un'ottima madre

Commoventi riuscirono ieri i funebri di quella donna esemplare e madre ottima che fu Maria Colussi moglie di Giuseppe Tubello fattorino custode della Banca Popolare Friulana. Venivano, dietro il feretro, i quattro nipotini seri e dolenti, sebbene ancora inconsci del cupo mistero che si addensa dietro la semplicissima parola «morte»; quindi il marito il figlio il genero profondamente addolorati, e altri congiunti.

Sulla bara, posava la magnifica ghirlanda del marito. Altre dieci erano portate a mano quasi tutte in fiori freschi, splendide, e con le dediche seguenti: le figlie all'adorata Mamma; Anna e Umberto alla loro Mamma; il figlio alla cara Mamma; i nipotini Lela Gustavo Oscar e Lelio alla buona nonna; i nipotini e il cognato dolenti; Direttore e impiegati della Banca Popolare Friulana; famiglia del Pin alla cara Maria; famiglia Antonio Piccoli; le amiche di Spilimbergo alla cara Maria; i coniugi Gasparutti alla cara Maria.

Aprivano il corteo le confraternite religiose. Venivano appresso: Una lunga fila di ragazzine del collegio della Provvidenza; la teoria delle corone; i sacerdoti; il carro funebre con la salma venerata. Dietro dei congiunti, uno stuolo numerosissimo di signore e signorine in gramaglie; quindi, una lunga schiera di uomini.

Gentilissimo il pensiero del Presidente della Banca Popolare avv cav. Luigi Carlo Schiavi e del Direttore cav. Omero Locatelli, di rendere omaggio alla cara morta e all'addolorato marito suo che da ben 35 anni si trova alle dipenzenze della Banca stessa, col partecipare ai funebri. Anzi, (e lo rileviamo a titolo d'onore per l'Estinta e per i preposti della Banca), vollero che l'Istituto si assumesse le spese dei funerali: tributo di onoranza che ben attesta le varie virtù di questa modesta figlia del popolo, vissuta nel continuo scrupolosissimo adempimento d'ogni suo dovere. Fra gli accompagnatori, notiamo anche una rappresentanza degli impiegati della Banca; e i fattorini delle altre Banche cittadine.

Le esequie si celebrarono in forma solenne nel Duomo.

Alla memoria della buona donna, il nostro pensiero dolente; al marito, ai figli, al genero, angosciati per la sua rapida e quasi repentina scomparsa, l'espressione delle più vive nostre condoglianze.

Splendido atto benefico della Cucina Economica popolare

Com'è noto, l'Associazione Scuola e Famiglia accoglie nei propri ricreatori centinaia di bambini, per continuare su d'essi la benefica opera educativa della scuola, anche ora che le aule son chiuse: e ciò per aiutare le famiglie le quali non sempre hanno i mezzi di pensare all'alimento spirituale e corporale dei loro figli — e tantissime volte nemmeno alla semplice loro custodia. L'Associazione Scuola e Famiglia somministra ogni giorno la minestra, ai suoi raccolti; e gliela fornisce la Cucina economica popolare. Ebbene, questa ha deliberato di rinunciare per tutto il mese di luglio corr. ad ogni pagamento; e di fornire quindi gratis nello stesso mese la minestrra che l'Associaziond ricordata sarà per consumare.

Questo splendido atto benefico è stato deliberato dal Consiglio della Cucina. con l'intento di venire in aiuto alle famiglie dei richiamati, i cui figli sono accolti nei ricreatori. Il presidente della Cucina cav. Luigi Conti ha dato partecipazione della cosa con una bella lettera.

Un memoriale. — Gli impiegati governativi residenti ad Udine hanno avanzata domanda per ottenere un congruo aumento di stipendio che consenta loro di sopportare l'eccezionale aumento del costo della vita in questi straordinari momenti.

Il memoriale fu presentato dall'on. Girardini a S. E il Presidente del Consiglio il quale assicurò che esaminerà la cosa con la massima benevolenza, e che le giuste domande degli impiegati verranno soddisfatte.

Pietro Feruglio ha lasciato Udine.

Ierl'altro, in una carrozza coperta, sul pomeriggio ha lasciato le carceri di Udine — e poscia la città, anzi il Friuli, — Pietro Feruglio il parricida e usoricida. Era scortato dal maresciallo dei carabinieri signor Banzi e da tre altri carabinieri.

Egli non era più l'elegante che apparve alle nostre Assise durante il processo svoltosi a di lui carico: ma vestiva trasandato parecchio come un operaio non molto regolato nelle sue abitudini.

Il giorno prima aveva salutato i suoi genitori. Poveri vecchi! qual doloroso, terribile distacco da un vivo ch'è morto per essi, morto per il mondo... peggio che morto, infamato e maledetto. Ah quei poveri bimbi Gastone e Wally, contro dei quali il forsennato si accanì!...

Anche nel parlare e negli atti, non è più lo spavaldo incosciente: dimesso, non diremo timido, ma umile sì e avvilito. I tre o quattro giorni che segnarono la fine della sua residenza a Udine, rifiutò anche il cibo. Alla stazione domandò se fosse venuto suo fratello, a dargli un ultimo saluto. Non c'era.

— Poveretti! — si limitò a dire. — Nessuno li avrà nemmeno avvertiti che partivo a quest'ora... Ed essi, non sapendolo, non potevano trovarsi qui...

Pietro Feruglio fu passato, dalle carceri di Udine, all'ergastolo di Lucca.

Commissione pellagrologica provinciale. — Sabato, la Commissione pellagrologica provinciale, (Presidente avv. Parisautti) approvò il Conto morale 1914 del proprio funzionamento. Sarà pubblicato negli atti del Consiglio provinciale. Deliberò inoltre: di completare la statistica dei pellagrosi della provincia e di procedere alla nomina delle Commissioni comunali nei 47 comuni dichiarati pellagrogeni, ed approvò il resoconto del sussidio ministeriale di L. 9000 per l'esercizio 1914-1915

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma insuperabile per questa sera: Il teatro si apre alle ore 7:

«Polidor disturbato» comicissima.

«La casa di nessuno» — emozionante dramma in 3 parti edito dalla premiata Casa Cines di Roma che ieri sera per un disguido ferroviario fu dovuto sostituire con un altro non meno emozionante capolavoro.

Continuato e grandioso successo del Teatro di Varietà:

Ada Del Mare divetta.

Tina De Nobili cantante italiana.

Bianca - Nera stella italo napoletana la simpatica e gentile artista che seralmente riscuote nutriti e unanimi applausi dal nostro pubblico.

Debutto di Les Dominici ginnasti di forza.

Prossimamente: LA SCURE grandioso ed emozionantissimo capolavoro cinematografico.

Cronaca degli affari

Mutamenti in una Società industriale. Nella Società Federico e Vittorio Morandini e C. Accomandita sempice con sede in Lumignacco, avvennero le seguenti varianti:

a) Il co. Massimiliano Orgnani di Udine ha ceduto la sua caratura all'on. co. Filippo di Brazzà fu Ascanio di Soleschiano, Senatore del Regno; ed il cav. Giuseppe Morelli de Rossi ha ceduto due delle sue carature al co. Carlo Caiselli fu Francesco di Percotto.

b) Furono accettate le dimissioni da gerente del socio Federico Morandini, il quale ha però acconsentito di mantenere il suo nome nella ragione sociale.

L'ex gerente Morandini ha ceduto quattro delle sue carature sociali alla Società, la quale le ha ammortizzate, riducendo di conformità il capitale sociale a L. 120,000.

Omologazione di concordato. — Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito Venturini Domenico fu Antonio, commerciante in manifatture di Cividale, ed i suoi creditori alle condizioni seguenti: pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione al momento dell'omologa; pagamento del 40 per cento ai creditori chirografari in tre rate trimestrali uguali, scadenti rispettivamente tre, sei e nove mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza, omologativa; pagamento integrale dei crediti privilegiati, pure in tre rate trimestrali come sopra. Garante solidaimente è il sig. Martinis Andrea-Silvio fu Valentino di Udine.

Corriere giudiziario

Tribunale di guerra di Venezia.

Era proibito.

Buttazzoni Ermacora di anni 23, bracciante di Ragogna, e Rebesco Luigi di anni 20, contadino di Ghirignano, il 3 giugno u. s. furono sorpresi mentre contro il divieto percorrevano il binario sulla linea Udine Venezia.

Il Tribunale condanna il Buttazzoni a due mesi di carcere ed il Robesco ad un mese, computato il sofferto. Dif. avv. Bassi

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I figli Ugo Filippo Maggiore del Genio con la moglie Margherita Zatti e figli, Raffaello Maggiore di Artiglieria con la moglie Morcsina Canciani, le figlie Rosmunda, Evelina col marito Strada Angelo, i nipoti annunciano la dolorosa perdita della loro buona e cara

Margherita Ermacora
ved. Scalettaris
di anni 82

avvenuta ieri sera.

Casarsa 20 luglio 1915

I funerali avranno luogo mercoledi 21 alle ore 7 ant.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cr.ed.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne) L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale ... la linea contat-

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per svaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vista della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica o dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atomia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI, **MILANO** VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
gerenti alla Pepsina di vegeto-animale.
.2 la Bocetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole latifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma - Genova

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 6 alle 17. Si reca a domicilio.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — **MILANO**

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola)

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, è nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri* **L. 1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
Esigere espressamente le polveri "KEFOL,"

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio, nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.50 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dispepsie più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie